



TAVECCHIO A PAGINA 11

Forze dell'ordine sul piede di guerra contro le misure della spending review

# Il Governo taglia anche la sicurezza

## «Ci saranno 18mila agenti in meno»

L'ira del sindacato della **polizia**: «Monti considera anche noi degli sprechi?»

**Enzo Letizia,**  
**segretario dell'Afnp:**  
**«Con queste misure**  
**un apparato**  
**fondamentale**  
**nel nostro Paese**  
**viene "macellato"**  
**in nome**  
**del risparmio**  
**economico»**

Blocco del turn over, dimezzamento delle questure, prepensionamenti e obbligo dei servizi operativi per gli under 32. Per le forze di **polizia** italiane la spending review varata dal governo Monti si annuncia come un vero e proprio terremoto. Tanto che tutte le sigle sindacali della categoria sono sul piede di guerra e le pa-

role «mobilitazione generale» compaiono sempre più spesso nelle dichiarazioni dei loro dirigenti.

Il segretario dell'Afnp, associazione nazionale funzionari di **polizia**, **Enzo Letizia** parla apertamente di sistema della sicurezza «macellato» in nome del risparmio e cita un dato su tutti: 18mila tra poliziotti, carabinieri, finanziari e agenti penitenziari tagliati dagli organici. «La spending review - denuncia - è stata annunciata come la misura che andava a colpire gli sprechi. Evidentemente questo governo considera 18mila membri della forza dell'ordine uno spreco».

Spiega ancora Letizia che con le misure varate dal governo «verrà dimezzato il numero delle questure con l'inevitabile riduzione dei

servizi per la sicurezza del Paese, dovuta anche al temporaneo blocco dell'80% delle assunzioni nei corpi di **polizia**. E tutto questo, secondo il rappresentante della **polizia**, in un momento in cui la sicurezza dei cittadini è più che mai sotto attacco. «La crisi economica ha creato molta più instabilità sociale, la criminalità non è certo diminuita e abbiamo anche visto il ritorno inquietante del terrorismo come l'attentato di Genova al dirigente Ansaldo

dimostra. Eppure il governo ci considera un ramo da tagliare. Il periodo che stiamo vivendo richiederebbe grandi investimenti in sicurezza questo Governo invece, che assomiglia sempre di più ad un curatore fallimentare, progetta disinvestimenti strategici che colpiscono direttamente la tenuta dell'ordine pubblico».

Ma questo esecutivo - dice ancora Letizia - si è messo in luce anche per l'ostinata chiusura a qualsiasi tipo di dialogo: «Nessuno ha



voluto ascoltare le nostre osservazioni e le nostre proposte. Del resto Monti l'ha detto chiaramente: secondo lui la concertazione è la causa di tutti i mali italiani. L'ascolto e lo scambio di idee non fa parte quindi nel suo dna».

Per tutte queste ragioni i sindacati di **polizia** stanno preparando una «risposta forte e unitaria» alle decisioni del governo. **L'Anfp** non è certo infatti l'unica organizzazione furiosa con Monti: critiche e chiamata alla mobilitazione sono arrivate anche dalle altre sigle, ad iniziare dal **Siap**, Sindacato italiano appartenenti **polizia**. Con questa spending review - spiega l'organizzazione - «in soldoni, ogni 100 poliziotti che andranno in pensione ne saranno assunti solo 20 e dal 2015 saranno 50. Ci chiediamo come si intenderà garantire la sicurezza nel nostro Paese nei prossimi anni: facendo leva sull'ormai scontato spirito di sacrificio? Con quali strumenti si intenderà sopperire al progressivo invecchiamento dell'organico?». Quella decisa dal governo è «una riduzione drastica che rischia di paralizzare l'apparato sicurezza».

Il segretario dell'Afnp Letizia annuncia quindi che entro luglio tutte le sigle sindacali si ritroveranno per «decidere un'azione comune contro questo scempio».

**Luca Tavecchio**